

La distopia unipolare di Yuval Harari e la grande partnership eurasiatica: due paradigmi tecnologici si scontrano

databaseitalia.it/la-distopia-unipolare-di-yuval-harari-e-la-grande-partnership-eurasiatica-due-paradigmi-tecnologici-si-scontrano/

June 22, 2022



Guardando i due paradigmi che si scontrano, vale la pena chiedersi quale preferiresti plasmasse la vita dei tuoi figli?

Articolo di Matthew Ehret

Durante un'intervista [del maggio 2022](#) , il guru del **Great Reset Yuval Noah Harari del World Economic Forum** ha condiviso la sua visione distopica della prossima fase dell'evoluzione dell'umanità. Nella sua valutazione, il problema principale per l'élite di governo che gestisce il mondo non sarà risolvere la guerra o la fame, ma piuttosto gestire l'emergente "nuova classe inutile globale".

[YUVAL HARARI \(IL GURU DEL WEF\) SPIEGA COSA FANNO DAVVERO I VACCINI COVID](#)

Nelle sue osservazioni Harari profetizzò l'imminente età post-rivoluzionaria causata dal "progresso tecnologico" dicendo:

“Penso che la domanda più grande forse nell'economia e nella politica dei prossimi decenni sarà cosa fare con tutte queste persone inutili? Il problema è più la noia e cosa fare con loro e come troveranno un senso nella vita, quando sono

fondamentalmente privi di significato, senza valore? La mia ipotesi migliore, al momento è una combinazione di droghe e giochi per computer come soluzione per la maggior parte. Sta già accadendo... Penso che una volta che sei superfluo, non hai più potere”.

Le riflessioni del consigliere misantropico di **Klaus Schwab** sono purtroppo opinioni che si sono spostate dai margini dei romanzi distopici di fantascienza di qualche decennio fa, allo zeitgeist mainstream del 21 ° secolo. Ai nostri giorni ed età confusi, transumanisti “esperti” come Harari hanno promosso l’idea che la crescita tecnologica stessa causi “mangiatori inutili”, piuttosto che la tolleranza della classe oligarchica parassitaria che un tempo era meglio intesa come al centro dei mali dell’umanità, generazioni fa.

Laddove un tempo il progresso tecnologico era inteso come un processo liberatorio che portava i frutti del lavoro mentale (alias: scienza e tecnologia) al servizio dei bisogni dell’umanità con l’effetto di liberare l’umanità dal vivere come bestie nella piantagione di un signore, i transumanisti hanno rivoltato la filosofia del progresso tecnologico al rovescio.

La religione del sistema chiuso del transumanesimo

Questa bizzarra nuova filosofia postula che abbiamo sbagliato a pensare alla tecnologia come la conseguenza dell’esplorazione dell’universo oggettivo da parte della mente e dell’applicazione delle scoperte per migliorare le nostre vite soggettive. Nega anche che la “mente” sia qualcosa di più della somma totale degli atomi non viventi che compongono il cervello fisico.

Invece, la “nuova saggezza” emersa sulla scia della rivoluzione cibernetica degli anni ’60 affermava che la tecnologia cresce con la vita tutta sua agendo come uno “slancio vitale” sintetico e deterministico senza alcun riguardo per il pensiero umano o il libero arbitrio.

Harari lo ha affermato esplicitamente, dicendo :

“Se hai abbastanza dati e hai abbastanza potenza di calcolo, puoi capire le persone meglio di quanto capiscano loro stesse e quindi puoi manipolarle in modi che prima erano impossibili e in una situazione del genere, i vecchi sistemi democratici smettono di funzionare. Dobbiamo reinventare la democrazia in questa nuova era in cui gli esseri umani sono ora animali hackerabili. L’idea che gli esseri umani abbiano questa “anima” o “spirito” e abbiano il libero arbitrio... è finita”.

Seguendo le teorie del maresciallo McLuhan, di Sir Julian Huxley, del fondatore della cibernetica Norbert Wiener, del transumanista gesuita Pierre Teilhard de Chardin e dell’erede intellettuale di Chardin, Ray Kurzweil, questi nuovi sacerdoti della **Quarta Rivoluzione Industriale** predicarono un nuovo vangelo all’umanità. Come figura di spicco del WEF Great Narrative Project, Harari ha descritto questo nuovo vangelo dicendo:

“Non abbiamo risposta nella Bibbia di cosa fare quando gli esseri umani non sono più utili all’economia. Servono ideologie completamente nuove, religioni completamente nuove ed è probabile che emergano dalla Silicon Valley... e non dal Medio Oriente. E probabilmente daranno alle persone visioni basate sulla tecnologia. Tutto ciò che le antiche religioni promettevano: Felicità e giustizia e persino vita eterna, ma QUI SULLA TERRA con l’aiuto della tecnologia e non dopo la morte con l’aiuto di qualche essere soprannaturale.

Avendo sostituito Dio con i tecnocrati della Silicon Valley, Harari viene certamente venduto come un “Mosè” della nuova era post-umana che i suoi stessi maestri desiderano introdurre nel mondo.

Questa religione sintetica ha un carattere neo-darwiniano e ha alcuni presupposti del vitello sacro alla base del suo credo. Uno di questi presupposti è che processi stocastici casuali (e quindi intrinsecamente inconoscibili) su piccola scala definiscano una tendenza generale delle tecnologie a crescere inesorabilmente verso stati sempre più grandi di un fenomeno chiamato “complessità” (cioè la maggiore quantità e velocità di trasmissione dell’interazione di parti di un sistema nello spazio e nel tempo).

Piuttosto che presumere che una **direzione morale** modella il flusso dell’evoluzione verso l’alto come le precedenti generazioni di pensatori avevano presunto prima del culto della cibernetica, questi nuovi riformatori si affrettarono ad affermare che nessuna nozione così sciocca di “migliore” o “peggio” ha alcun significato . Questo autoproclamato Uber menschen ha riconosciuto che la moralità, proprio come Dio, il patriottismo, l’anima o la libertà, sono concetti astratti creati dall’uomo che non hanno esistenza ontologica nell’universo meccanicistico, freddo e in definitiva senza scopo in cui si presume che esistiamo.

Nonostante la casualità del comportamento stocastico ritenuto ‘organizzare’ tutti i sistemi apparentemente ordinati, questi sommi sacerdoti credono fermamente in un rigido insieme deterministico di “leggi” che modellano il nostro rapporto sempre più complesso con la tecnologia. Ad esempio, si afferma che gli esseri umani sono destinati a subire la perdita irreversibile dei poteri mentali della specie con ogni apparente miglioramento della tecnologia con l’IA che inevitabilmente sostituisce le obsolete forme di vita organica nel modo in cui i mammiferi hanno sostituito i dinosauri.

Su questo punto, Harari ha detto: ***“Gli esseri umani hanno solo due abilità di base: fisiche e cognitive. Quando le macchine ci hanno sostituito nelle capacità fisiche, siamo passati a lavori che richiedono capacità cognitive. ... Se l’IA diventa migliore di noi in questo, non esiste un terzo campo in cui gli esseri umani possono spostarsi”.***

Come tutti i transumanisti, Harari presume che queste “menti hackerabili” prive di anima o scopo siano semplicemente l’effetto del comportamento chimico ed elettrico totale degli atomi contenuti nel cervello e quindi quando risponde che questi umani (da cui si esclude

sempre curiosamente) non hanno altro scopo se non quello di essere “felici” dalla nuova religione sintetica, si riferisce solo a droghe e videogiochi che stimolano le pulsioni chimiche che lui definisce la “causa” della felicità.

La nozione di felicità causata da stimoli immateriali come la gioia della scoperta, la gioia dell'insegnamento e la gioia di creare qualcosa di nuovo e vero non gioca alcun ruolo nel freddo calcolo di tali umani che aspirano a diventare macchine immortali.

È interessante notare che questa è la manifestazione psicobiologica della dottrina geopolitica del pensiero hobbesiano a somma zero che richiede che tutti gli “interi” siano pensati semplicemente come la somma delle parti che li compongono. Gli aderenti a entrambe le filosofie presumono che qualsiasi sistema materiale che esiste in un dato “ora” sia tutto ciò che può mai esistere poiché l'esistenza del cambiamento creativo o i principi universali non hanno alcuna pretesa di esistenza.

Una mente così patetica è costretta a presumere che la seconda legge della termodinamica (alias: Entropia) sia l'unica legge dominante che modella tutti i cambiamenti in ogni sistema chiuso che cercano di capire, da una biosfera, a un cervello, a un'economia e a l'intero universo, ignorando ogni evidenza di cambiamento creativo, design e scopo integrato nell'intero tessuto dello spazio-tempo.

Transumanisti vs Umanisti

Abbiamo già notato che i sacerdoti transumanisti hanno predicato che i poteri della mente umana si riducono irrevocabilmente ad ogni passaggio della “tecnologia”.

Naturalmente, per mantenere una tesi così assurda, è necessario anche che solo le tecnologie “informative” vengano portate in tali considerazioni, altrimenti il pericolo che le persone riconoscano che le tecnologie più produttive di fatto liberino l'essere umano dalla vita manuale ripetitiva della banalità e liberano i loro poteri di ragione creativa che 12 ore di lavoro brutale non hanno mai permesso di lasciar sbocciare.

Quando le tecnologie che riguardano le accresciute capacità produttive dell'umanità vengono introdotte in questa equazione (come ad esempio fonti energetiche sempre più efficienti che consentono maggiori poteri d'azione pro capite e per chilometro quadrato come delineato nei cinque decenni di scritti del defunto economista americano Lyndon LaRouche), poi si rompe anche l'argomento secondo cui “l'irrelevanza dell'umanità aumenta in proporzione diretta al miglioramento della tecnologia”.

Inoltre, quando si consente di estendere giustamente la definizione di scienza e tecnologia al dominio della politica e del diritto morale, l'argomento si interrompe ulteriormente.

Perché, che tu lo sapessi o no, le forme di governo e i sistemi di economia politica sono, in realtà, forme di tecnologia con disegni e modelli diversi realizzati con obiettivi oggettivi che vengono raggiunti o meno a seconda della saggezza o della follia degli artefici delle leggi e costituzioni. A differenza dei progetti di macchine convenzionali che funzioneranno

secondo la pura meccanica deterministica della fisica indipendentemente dal libero arbitrio, la macchina di governo prende forma ed è a sua volta modellata dall'applicazione volontaria dei pensieri umani in una danza di fenomeni soggettivi e oggettivi.

Quali standard esistono per giudicare le forme “migliori” o “peggiori” delle tecnologie governative? Per rispondere a questa domanda, è utile ascoltare le sagge parole del grande ‘poeta della libertà’ tedesco **Friedrich Schiller** che scrisse nel 1791 nelle sue Legislazioni della Sparta di Licurgo contro l’Atene di Solone:

“In generale, possiamo stabilire una regola per giudicare le istituzioni politiche, che siano buone e lodevoli solo nella misura in cui fanno fiorire tutte le forze insite nelle persone, nella misura in cui promuovono il progresso della cultura, o almeno non ostacolarlo. Questa regola vale tanto per le leggi religiose quanto per quelle politiche: entrambe sono spregevoli se vincolano un potere della mente umana, se impongono alla mente una sorta di ristagno. Una legge, per esempio, con la quale in un determinato momento gli parve più opportuna, tale legge costituiva un assalto contro l’umanità e lodevoli intenti di qualunque genere non erano allora in grado di giustificarla. Fu subito diretta contro il sommo Bene, contro il sommo proposito della società».

Tra i suoi numerosi saggi, il grande scienziato, inventore e statista Benjamin Franklin ha spiegato al mondo che il governo non era una “scienza del controllo” o una “scienza della stabilità” come molti dell’élite del suo tempo e del nostro desiderano presumere. Franklin e altri importanti scienziati-statisti nel corso della storia credevano che lo stesso governo fosse meglio compreso come una tecnologia applicata che promuove una “scienza della felicità” la cui espressione pratica, come qualsiasi espressione tecnologica di concetti scientifici, è dotata dei semi del proprio sé. miglioramento infuso nel design.

Franklin e i suoi alleati erano fortunatamente scienziati e non logici e quindi sapevano meglio.

Questa nuova forma di governo “del, da e per il popolo” non doveva mai diventare una macchina fissa, cristallizzata o statica in nessun momento, poiché a quei tempi si comprendeva meglio che una tale stasi dovesse essere imposta provocando il soffocamento delle strutture formali lo spirito creativo che ha dato vita a tale legge, allora quella società sciocca era condannata alla decadenza, allo stupore e alla tirannia assoluta.

Naturalmente, la società sarebbe stata condannata se tale corruzione avesse preso piede per troppo tempo, motivo per cui Franklin e gli altri autori della Dichiarazione di Indipendenza hanno scritto che ***“ogni volta che una qualsiasi forma di governo diventa distruttiva per questi fini, è diritto del popolo modificare o di abolirlo e di istituire un nuovo governo, ponendo le sue basi su tali principi e organizzando i suoi poteri in una forma tale che sembrerà loro più probabile per realizzare la loro sicurezza e felicità.***

L’eredità antimalthusiana dimenticata d’America

Questo principio di autoperfezionamento sia nella scienza, nella tecnologia e nell'arte di governo è stato enunciato brillantemente dal consigliere economico di **Abraham Lincoln Henry C. Carey (1793-1879)**, che ha confutato la triste scienza degli economisti della British East India Company JS Mill e David Ricardo che hanno avanzato la pseudo-scientifica "legge dei rendimenti decrescenti". Questa presunta 'legge' presupponeva una svalutazione deterministica dei terreni nel tempo poiché gli affitti aumentavano in base a una "legge di sfruttamento" dell'inadatto da parte del "più idoneo".

Queste teorie del sistema chiuso avanzate da tutti gli economisti imperiali britannici non furono solo la base su cui Marx ed Engel elaborarono la loro teoria della "lotta di classe" (ignorando del tutto l'esistenza della scuola economica antimperiale allora attiva negli Stati Uniti), ma erano anche le basi del revival neomalthusiano del Club di Roma del 1968 che vide l'uso di modelli informatici per giustificare i presunti "limiti fissi alla crescita dell'umanità". Questi modelli furono incorporati nel World Economic Forum durante l'evento del 1973 che vide la realizzazione del "Manifesto di Davos" che delineava le nozioni di Schwab di "Stakeholder Capitalism".

Nel suo Unity of Law (pubblicato nel 1872) [2], Henry C. Carey ha dimostrato non solo che il progresso tecnologico ha reso le terre improduttive nel tempo più produttive, ma ha anche dimostrato che il potere di sostenere la vita aumentava piuttosto che diminuire con l'aumento dei rendimenti a tutte le parti in un sistema di mutua cooperazione a somma diversa da zero.

Carey si è concentrato sul semplice rapporto tra la mente umana e la forza della natura come interazione reciproca nel tempo. In questa interazione tra le cosiddette forze "soggettive" della mente, e le forze "oggettive" delle leggi della natura, è stata saldamente stabilita una coerenza tra l'umanità e le leggi scoperte della creazione. Carey dice di questa interazione:

"Più perfetto è questo potere di autodirezione, maggiore è la tendenza a un maggiore controllo della mente sulla materia; il misero schiavo della natura cedendo gradualmente il posto al padrone della natura, nel quale il sentimento di responsabilità verso la sua famiglia, la sua patria, il suo Creatore e se stesso, cresce con la crescita del potere di guidare e dirigere le forze vaste e varie poste a sua disposizione ."

Dal 1787 all'omicidio di John F. Kennedy nel 1963, la tendenza generale della repubblica degli Stati Uniti in particolare e del mondo occidentale più in generale è stata dichiaratamente turbolenta e spesso autodistruttiva, a causa in larga misura della mano sovversiva delle operazioni dello stato profondo incentrate su Londra attive in tutta il globo.

Ma nonostante questa turbolenza, ha prevalso un'etica generale fondata sull'amore per il progresso tecnologico, Dio, nazione, verità e famiglia e per la maggior parte una tendenza di ogni generazione a vivere in un mondo migliore di quello lasciato dalle

generazioni precedenti è stata la norma. All'interno di questo sistema di valori, era generalmente inteso che gli scopi morali, scientifici e politici della specie erano riuniti in un unico arazzo di autoperfezionamento e libertà.

Parlando alla National Academy of Science il 22 ottobre 1963, il presidente Kennedy ha preso di mira il marciume degli ideologi del sistema chiuso, poi ha iniziato ad aggrapparsi alle leve della politica e della cultura dicendo: ***“Malthus ha sostenuto un secolo e mezzo fa quell'uomo, esaurendo tutte le sue risorse disponibili, premerebbe per sempre sui limiti della sussistenza, condannando così l'umanità a un futuro indefinito di miseria e povertà. Ora possiamo cominciare a sperare e, credo, sapere che Malthus non esprimeva una legge di natura, ma semplicemente il limite della saggezza scientifica e sociale”.***

Un secolo prima, anche Henry C. Carey attaccò Malthus per nome dicendo: ***“Di tutti gli espedienti per schiacciare ogni sentimento cristiano e per sviluppare l'adorazione di sé, che il mondo ha ancora visto, non c'è stato nessuno autorizzato a rivendicare un rango così alto come ciò che è stato, eppure è quotidianamente, assegnato alla legge malthusiana della popolazione.***

Nonostante il forte clamore di malthusiani ed eugenetici del contrario, i fatti materiali del rapporto dell'uomo con la natura negli ultimi migliaia di anni supportano le idee di Franklin, Carey e Kennedy.

Ogni volta che alle persone vengono fornite le giuste libertà politiche e opportunità economiche, l'umanità ha aumentato non solo le sue “capacità di carico” in modi che nessun'altra specie animale potrebbe fare, passando da un miliardo di anime nel 1800 a quasi 8 miliardi di oggi, ma anche saltando da un'aspettativa di vita media di 40 anni nel 1800 (negli USA) a 78 anni oggi. Nel frattempo la produttività pro capite ha avuto la tendenza ad aumentare insieme all'emancipazione politica (almeno fino al colpo di stato economico-finanziario del 1971 per quanto riguarda la società transatlantica).

Eurasia e difesa del diritto naturale

Mentre la coerenza con la legge naturale (sia scientifica che morale) è stata rimossa nel mondo occidentale nel corso dell'ultimo mezzo secolo, lasciando il posto a una pseudo-religione transumanista e neoeugenetica alla base di un ordine unipolare basato su regole, la torcia è stata colta da parte dei principali statisti di tutta l'Eurasia che hanno deciso di resistere alla tendenza verso una distopia neofeudale.

Nel suo discorso programmatico del 17 luglio al XXV Forum economico internazionale di San Pietroburgo, il presidente Putin ha descritto il suo concetto di crescita tecnologica, miglioramento industriale e multipolarità nei seguenti termini:

“Lo sviluppo tecnologico è un'area trasversale che definirà il decennio in corso e l'intero 21° secolo. Esamineremo in modo approfondito i nostri approcci per costruire un'economia basata sulla tecnologia rivoluzionaria – una tecnoeconomia – alla prossima riunione del Consiglio per lo sviluppo strategico. C'è così tanto di

cui possiamo discutere. Soprattutto, molte decisioni manageriali devono essere prese nell'ambito della formazione ingegneristica e del trasferimento della ricerca all'economia reale e della fornitura di risorse finanziarie per le aziende high-tech in rapida crescita.

I cambiamenti nell'economia globale, nelle finanze e nelle relazioni internazionali si stanno svolgendo a un ritmo e a una scala sempre crescenti. Vi è una tendenza sempre più pronunciata a favore di un modello di crescita multipolare al posto della globalizzazione. Naturalmente, costruire e plasmare un nuovo ordine mondiale non è un compito facile. Dovremo affrontare molte sfide, rischi e fattori che difficilmente possiamo prevedere o anticipare oggi.

Tuttavia, è ovvio che spetta agli Stati sovrani forti, quelli che non seguono una traiettoria imposta da altri, stabilire le regole che governano il nuovo ordine mondiale. Solo stati potenti e sovrani possono dire la loro in questo ordine mondiale emergente. In caso contrario, sono destinate a diventare o a rimanere colonie prive di qualsiasi diritto”.

Confronta questi concetti con la triste visione di Harari e dei suoi mecenati transumanisti che sono devotamente impegnati in un ordine unipolare di stasi e fine della storia quando Harari descrive il ruolo della tecnologia nella creazione di una nuova classe inutile globale “post-rivoluzionaria” per sempre sotto il dominio di l'emergente “casta alta” delle élite dal collare d'oro di Davos:

“L'alta casta che domina la nuova tecnologia non sfrutterà i poveri. Semplicemente non avranno bisogno di loro. Ed è molto più difficile ribellarsi all'irrilevanza che allo sfruttamento”.

Dal momento che la tecnologia ha reso inservibile la maggior parte dell'umanità e la nuova forma emergente di governo unipolare tecnetronico renderà obsoleto tutto il potenziale di rivoluzione, la domanda nella mente di Harari diventa cosa sarà fatto con la piaga dei mangiatori inutili diffusa in tutto il mondo? Qui Harari segue le orme tracciate dalla sua precedente anima gemella Aldous Huxley durante la sua famigerata conferenza “Ultimate Revolution” del 1962 al Berkley College, indicando l'importante ruolo che deve essere svolto da droghe e videogiochi:

“Penso che la domanda più grande in economia e politica nei prossimi decenni sarà ‘cosa fare con tutte queste persone inutili?’ Non credo che abbiamo un modello economico per questo... il problema è più la noia e cosa farne e come faranno a trovare un senso nella vita quando sono fundamentalmente privi di significato, senza valore? La mia ipotesi migliore al momento è una combinazione di droghe e giochi per computer”.

Guardando i due paradigmi diametralmente opposti che si scontrano sul sistema operativo che daranno forma al ruolo di tecnologia, economia, diplomazia, scienza e progresso industriale nel 21 ° secolo e oltre, vale la pena chiedersi quale preferiresti plasmasse la vita di i vostri figli?

L'autore può essere raggiunto su matthewehret.substack.com